

Dieci turisti feriti, tre sono in gravi condizioni. Erano su una seggiovia diretti al monte Solaro. Poi l'incendio

Impauriti si sono lanciati da un'altezza di quattro metri. Fiamme su tutta la Campania. Ischia e Procida comprese

«Il fuoco» e si gettano nel vuoto Tragedia sfiorata a Capri

Si è sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio a Capri. Travolti dalle fiamme, numerosi turisti, tra cui alcuni funzionari dell'ambasciata indonesiana a Roma, si sono gettati dalla seggiovia che li stava portando sulla cima del monte Solaro. Almeno dieci gli ustionati, di cui tre in modo grave. Il fuoco si è sviluppato in località "Cetrella", nel comune di Anacapri. I passeggeri si sono lanciati da 4 metri d'altezza.

Roma, al centro grandi ustioni. Mentre per il diplomatico indonesiano, Ma's Sabrin, di 47 anni (ha riportato fratture al bacino e bruciateure sugli arti inferiori) e la signora Paola Ciancia, di 30 anni (ha ustioni e contusioni per il corpo), è stato necessario il ricovero in un ospedale napoletano. Non destano preoccupazione le condizioni degli altri sette feriti.



Due vedute di Capri, dove ieri un incendio ha provocato dieci feriti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Erano appena partiti quando si sono accorti del fuoco che, alimentato dal forte vento, avanzava alle loro spalle. In quel punto, la seggiovia che li stava trasportando sul monte Solaro, a Capri era a soli quattro metri dalle fiamme. Uno dopo l'altro, gli impauriti turisti si sono lanciati nel vuoto. Dieci i feriti, di cui tre ustionati in modo grave. Sono stati momenti di grande panico, con pianti ed urla. «Solo per caso si è evitata la tragedia» è stato il commento di un ufficiale dei vigili del fuoco.

Oltre ai pompieri, nella zona è stato fatto arrivare un elicottero della protezione civile per spegnere il fuoco favorito dal forte vento di ponente. Le colonne di fumo erano visibili dalla celebre piazzetta di Capri, dove si sono radunati centinaia di curiosi. Qualche ora dopo, l'incendio si è esteso anche sull'altro versante del monte Solaro. Le fiamme stavano per raggiungere un casolare di campagna dove avevano trovato riparo quattro ragazzi handicappati, impegnati in una escursione: grazie al tempestivo intervento dello stesso elicottero, i giovani sono stati tratti tutti in salvo. Secondo gli investigatori, le fiamme sono di origine dolosa. Un'inchiesta sarà avviata dalla procura della Repubblica di Napoli nel tentativo di individuare i responsabili.

Ieri in tutta la Campania è stata una giornata nera per il patrimonio boschivo. Il forte vento ha dato nuova forza a tutti i focolai attivi da giorni. Vigili del fuoco, guardie del corpo forestale dello Stato e squadre di volontari hanno combattuto a lungo per avere ragione delle fiamme sviluppatesi sul monte Somma, su un'area di 500 metri che hanno minacciato duemila ettari di superficie a boschi. Nella zona non è stato possibile impegnare gli aerei "Canadair" perché dirottati sul fronte del monte

Faio, attaccato ormai su tutti i versanti. Il fuoco non ha risparmiato le altre due isole del golfo, Ischia e Procida, e la penisola sorrentina. Qui la zona interessata dalle fiamme ha riguardato la montagna che sovrasta la statale "163" che collega Meta a Positano. Danni alle colture per miliardi anche nel Salernitano, mentre questi ambienti sono incalcolabili a causa di un incendio che ha distrutto decine di ettari di bosco nel territorio comunale di Sanza, nell'area del parco nazionale di recente istituzione.

Vandali all'opera a Capriera Brucia la pineta di Garibaldi, in grave ritardo i soccorsi

CAGLIARI. Un incendio doloso appiccato ieri pomeriggio nella baia di Stagnali, a Capriera, ha completamente distrutto la pineta piantata per ordine di Giuseppe Garibaldi. Le fiamme sono partite vicino al ponte che collega Capriera con la Maddalena, dove Garibaldi seppe la sua cavalcata "Marsala". Spinte dal vento, hanno risalito la collina di Teulada, superando la vetta e sviluppandosi sull'altro versante dove sorge la casa di Ga-

ribaldi. Il fuoco è passato a poco meno di 200 metri dal sacro erede dei due mondi. A operazioni di spegnimento non ancora concluse sono divampate le polemiche per il mancato avvistamento dell'incendio da parte del sofisticato sistema di monitoraggio televisivo affidato al Corpo forestale e di vigilanza ambientale. Sarebbero stati alcuni turisti a dare l'allarme, e il "Canadair" della Protezione civile sarebbe arrivato dopo quasi due ore.

Manifestazioni in ricordo di Libero Grassi



Libero Grassi (nella foto), l'imprenditore ucciso due anni fa a Palermo dal racket delle estorsioni, sarà ricordato oggi a Mistretta, nel Messinese, con alcune manifestazioni. Sono previsti un recital, un concerto, una gara ciclistica. Patti-Palermo giunta alla terza edizione e un dibattito al quale interverrà tra gli altri anche l'on. Tano Grassi, del Pds, leader dei commercianti di Capo d'Orlando che con la loro associazione (Aci) sono stati protagonisti di una rivolta contro la mafia delle estorsioni. Anche a Mistretta si è costituita di recente una associazione antiracket di commercianti, l'Acim, presieduta da Salvatore Licari, a cui fa capo un movimento sviluppatosi dopo un attentato dinamitardo che ha distrutto un laboratorio artigianale. L'Acim ha ora organizzato, in collaborazione con altre associazioni locali, le manifestazioni in memoria di Libero Grassi. È prevista anche la partecipazione di una delegazione di un'associazione giovanile di Bovino Marina che ha condotto in Calabria una lotta contro la mafia e le estorsioni.

Fabbri: «In atto il ricambio dei quadri del Sismi»

Il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, ha annunciato un nuovo provvedimento «di notevole portata» per il ricambio dei quadri dirigenti del Sismi. «Il processo di rinnovamento e di riorganizzazione del Sismi» ha detto «è in pieno svolgimento»: non per criminalizzare lo Stato, ma per assicurare al paese in futuro un servizio di informazione e sicurezza militare efficiente, fortemente professionalizzato, libero dai fantasmi di altre epoche, di indubbia affidabilità. «Proprio ieri» ha aggiunto Fabbri «ho convenuto con il direttore del Servizio sui contenuti di un nuovo provvedimento di notevole portata, che sarà messo subito in esecuzione, destinato a dare ulteriore concreto impulso al ricambio dei quadri dirigenti. Tutto questo in attesa di una riforma complessiva del servizio di sicurezza; rispetto a essa il mio parere è che si debba compiere una scelta chiara e lineare: al Sismi l'attività volta a contrastare i rischi che possono provenire dall'estero, evitando così ogni interferenza con il servizio che opererà sul piano interno».

Avola: «Da noi la casa vacanze per bambini sieropositivi»

Una casa vacanze per bambini sieropositivi o leucemici. L'iniziativa era stata bocciata con un referendum dagli abitanti di Molino del Pallone, un comune dell'Appennino tra Bologna e Pistoia, ai quali Moschino si era rivolto nei mesi scorsi. «Ad Avola» ha scritto l'altro il sindaco «c'è posto per i bambini sieropositivi. E questa convinzione è condivisa da tutti gli abitanti. Insieme è possibile passare dalla disperazione alla speranza».

Elia La Gioi, sindaco di Avola, un centro agricolo a quindici chilometri da Siracusa, dopo avere consultato la giunta ha scritto allo stilista Moschino assicurandogli ogni possibile collaborazione per realizzare nel paese un centro per bambini sieropositivi o leucemici. «L'iniziativa era stata bocciata con un referendum dagli abitanti di Molino del Pallone, un comune dell'Appennino tra Bologna e Pistoia, ai quali Moschino si era rivolto nei mesi scorsi. «Ad Avola» ha scritto l'altro il sindaco «c'è posto per i bambini sieropositivi. E questa convinzione è condivisa da tutti gli abitanti. Insieme è possibile passare dalla disperazione alla speranza».

Ambulante marocchino picchiato in Sardegna

Un ambulante marocchino, Ali Bukhuta, di 27 anni, è stato aggredito e malmenato a Sorso, un centro di oltre diecimila abitanti a 11 chilometri da Sassari. Sull'episodio carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire se dietro l'aggressione si nasconde un gesto di intolleranza razzista. Il giovane extracomunitario si trovava in una piazza del paese quando un uomo lo ha colpito ripetutamente al viso e al torace facendolo cadere a terra. All'ospedale di Sassari gli sono stati riscontrati un trauma addominale ed escoriazioni in varie parti del corpo. Bukhuta ha detto ai carabinieri di essere stato aggredito da Antonio Loriga, 44 anni, artigiano di Sorso.

Un ambulante marocchino, Ali Bukhuta, di 27 anni, è stato aggredito e malmenato a Sorso, un centro di oltre diecimila abitanti a 11 chilometri da Sassari. Sull'episodio carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire se dietro l'aggressione si nasconde un gesto di intolleranza razzista. Il giovane extracomunitario si trovava in una piazza del paese quando un uomo lo ha colpito ripetutamente al viso e al torace facendolo cadere a terra. All'ospedale di Sassari gli sono stati riscontrati un trauma addominale ed escoriazioni in varie parti del corpo. Bukhuta ha detto ai carabinieri di essere stato aggredito da Antonio Loriga, 44 anni, artigiano di Sorso.

«Pronto mamma! I neogenitori hanno il loro telefono amico»

La cologa dei figli da zero a quattro anni. L'iniziativa «della Porta verde», associazione senza fini di lucro sorta a Mestre a cura di un gruppo di specialisti dell'infanzia. La «Porta verde» è un luogo per accogliere dopo la nascita genitori e bambini insieme, favorendo lo scambio di idee e di esperienze e consentendo al bambino di crescere con altri bambini e genitori.

«Pronto mamma!», una nuova linea telefonica (041-5312822) è stata adibita al servizio delle mamme che vogliono avere informazioni e assistenza sui piccoli e grandi problemi di ogni giorno relativi alla crescita psicologica dei figli da zero a quattro anni. L'iniziativa «della Porta verde», associazione senza fini di lucro sorta a Mestre a cura di un gruppo di specialisti dell'infanzia. La «Porta verde» è un luogo per accogliere dopo la nascita genitori e bambini insieme, favorendo lo scambio di idee e di esperienze e consentendo al bambino di crescere con altri bambini e genitori.

GIUSEPPE VITTORI

I funerali di Maria Concetta Tutto il paese in silenzio dietro la bara della giovane massacrata dalla madre

LODI. L'addio di Pozzuolo Martesana a Maria Concetta, assassinata dalla madre Rosa Quartararo il 20 agosto e poi buttata a mare in una roggia a pochi chilometri da il dal patrigno Giuseppe Redaelli, si svolge senza particolari tensioni. C'è tutto il paese, dietro il feretro. Familiari, conoscenti, e tanti ragazzi e ragazze con gli occhi lucidi. Splende il sole, a Pozzuolo, fra un temporale e l'altro, ma è un'estate moribonda. Ed è inverno nei cuori di Enza e Gaetana, le sorelle della ragazza assassinata. Seguono Maria Concetta abbracciate, tremanti, stanche. Al loro fianco un marito e un fidanzato che cercheranno di alleviare il peso di un incubo. Gaetana, la più grande, è muta, attonita. Enza si trascina quasi, e piange a dirotto

La ragazza trovata morta a Torre del Lago si chiamava Hana Klinger e aveva 22 anni «È mia sorella, è una cameriera cecoslovacca» Svolta nelle indagini sul giallo della Versilia



Hana Klinger

Ad una svolta il giallo della Versilia. Ieri, un giovane si è presentato alla polizia, dicendo di aver riconosciuto la ragazza dalla foto pubblicata sui giornali: «È mia sorella», ha detto. Si tratterebbe di Hana Klinger, 22 anni, cecoslovacca, di professione cameriera. Avrebbe lasciato il suo paese alla fine di luglio per venire a lavorare in Italia. Il giovane ha detto di non aver avuto più sue notizie dal 18 agosto.

VIAREGGIO (Lucca). La ragazza trovata morta su una spiaggia della Versilia è stata identificata. Si chiamerebbe Hana Klinger, 22 anni, cecoslovacca, cameriera. Ieri pomeriggio, un giovane slavo si è presentato agli agenti della Questura di Firenze. «Ho riconosciuto la ragazza dalle foto pubblicate sui giornali» ha detto «è mia sorella».

Gli agenti gli hanno fatto vedere altre immagini e lui ha confermato l'identità. Il ragazzo, di cui non sono state fornite le generalità, aveva con sé delle vecchie foto della sorella, molto somiglianti, secondo la polizia, a quella resa pubblica. Il giovane ha detto di aver lasciato il suo paese, insieme alla sorella, alla fine di luglio

per cercare lavoro in Italia ma di non avere più notizie di Hana dal 18 agosto. Il corpo della giovane fu trovato, da un pensionato, sulla spiaggia di Torre del Lago, all'alba del giorno seguente, e, secondo gli esperti la morte sarebbe sopraggiunta non molte ore prima del ritrovamento. Questa circostanza, insieme ad altre, è al vaglio degli investigatori pur se la criminalpol ritiene che le indagini sulla ragazza siano in gran parte attendibili.

Le indagini, fino a ieri sera, erano ad un punto morto. Gli inquirenti, che erano convinti che la vittima fosse straniera, avevano battuto ogni pista non esclusa quella della prostituzione dell'Est. Ma ogni traccia si era rivelata falsa. L'identificazione, ha natu-

SANITÀ / 1 Garavaglia: indagherò sui pazienti-cavia

ROMA. «Non posso nominare commissioni d'inchiesta, la responsabilità diretta in questo caso è della Regione», ma sarà comunque attivato il servizio ispettivo del ministero per verificare i fatti e la loro rilevanza sul piano amministrativo e penale. Così ha risposto la ministra della Sanità, Maria Pia Garavaglia, all'appello del centro romano per i diritti del cittadino che, in un dossier, aveva denunciato la sperimentazione di farmaci sui pazienti dell'Istituto dermatologico San Gallicano e gli oncologici Regina Elena e Sant'Andrea. Secondo il segretario dell'organizzazione, Ivano Giacomelli, ai malati di cancro ricoverati al Regina Elena, sarebbero stati somministrati farmaci scaduti, mentre al San Gallicano i pazienti sarebbero stati sottoposti a terapie farmacologiche non ancora sperimentate, senza essere stati preventivamente informati. «La sperimentazione dei farmaci è fatta in maniera scorretta» ha dichiarato Giacomelli - al Benedetto XIII, un reparto del San Gallicano, alcuni infermieri si sono rifiutati di somministrare determinati farmaci ai malati, perché non sapevano come avrebbero reagito alla cura e perché non avevano ricevuto il loro consenso. Se da un lato Maria Pia Garavaglia ha assicurato che attiverà il servizio ispettivo del ministero, dall'altro l'as-

SANITÀ / 2 Genova, dimenticata garza nell'addome

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI
GENOVA. Sono indagati per omicidio colposo i medici dell'ospedale San Martino che hanno avuto in cura per 42 giorni Antonio Auci, un pensionato di 75 anni affetto da tumore all'intestino: il paziente ha cessato di vivere mercoledì scorso, e l'autopsia ha fatto scoprire una garza «dimenticata» nel suo addome. Ora la magistratura vuole sapere se è stata l'incredibile «svista» a determinare, per setticemia, il decesso dell'anziano, e per questo il Pm Enrico Zucca ha affidato al professor Antonio Griva, cattedratico torinese, una perizia le cui conclusioni sono attese per la fine di settembre. La vittima di questo ennesimo episodio di «malasantità» era arrivato al San Martino il 13 luglio scorso proveniente da Trapani: era stato il figlio Gaspare, residente da anni in Liguria, a volere il trasferimento, con la speranza che nel grande ospedale del Nord il padre potesse ricevere un'assistenza migliore. Per la verità Antonio Auci era giunto nel nosocomio genovese gravato da una prognosi disperata: sofferente di cuore, senza un polmone e con il tumore all'intestino, i sanitari dell'ospedale di Trapani lo avevano già definito non curabile e terminale. Comunque Auci era stato ricoverato in cli-

SANITÀ / 3 «È una overdose» Muore di aneurisma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LUCIANO LUONGO
PISA. Era con la sua fidanzata, Barbara, nel suo furgone da elettricista, martedì pomeriggio scorso, quando si è sentito male; un forte dolore alla testa. Passa ancora qualche ora, ma la situazione non migliora. Il giovane sta sempre peggio. Così i genitori decidono di portare Andrea all'ospedale di Fucecchio. Qui i medici che lo hanno visitato avrebbero addirittura diagnosticato una overdose da eroina, tra lo stupore di chi lo conosceva. I genitori di Andrea, che intanto peggiorava continuamente, si sono sforzati di spiegare che loro figlio non aveva mai avuto nulla a che fare con la droga. I grafici spiegavano che aveva sul braccio erano dovuti a punture di zanzare. Alla fine, comunque, decidevano di trasportare il figlio nel vicino ospedale di San Miniato. Qui, nell'ipotesi della diagnosi, i medici parlarono di emorragia cerebrale. Per sicurezza, dal nosocomio di San Miniato il giovane viene inviato a fare una TAC, una tomografia assiale compu-

Cagliari, degente sul tetto Ricoverato in ospedale si addormenta sul cornicione e ci resta una notte intera

CAGLIARI. Ha aperto la finestra e ha pensato bene di fare quattro passi in terrazza. Il caldo umido gli rendeva la vita impossibile. Il risultato di un giorno era un formo. Unico refrigerio, una camminata in terrazza, da dove si poteva ammirare un bel panorama. Purtroppo per lui la «terrazza» era un cornicione dell'ospedale. La disavventura è capitata venerdì notte ad Antonio Murgia, di Alghero, 85 anni e niente vertigini, visto che è rimasto per una notte intera sdraiato su un cornicione del locale nosocomio, aspettando pazientemente l'arrivo del sole. La sparizione del Murgia, ricoverato da qualche giorno nel reparto di chirurgia per accertamenti, è stata notata la sera e subito è scattato l'allarme. Gli infermieri e i medici hanno creduto in un primo momento che l'anziano paziente si fosse recato nel bagno vicino alla camera, così hanno atteso la sua uscita. Dopo mezz'ora hanno capito che qualcosa non andava. Le ricerche si sono estese agli altri reparti e al giardino dell'ospedale, che dà sul lungomare di Alghero. Il vecchio era sparito, nessuna traccia indicava la sua presenza. «La possibilità del suicidio è stata presa in considerazione» dicono i medici del reparto - ma non vi abbiamo dato credito perché gli accertamenti neurologici e psichiatrici a cui